

PROPOSTE INDIRIZZI DI GOVERNO
Relazione del Sindaco Giovanni Piero Barulli
C.C. del 19.07.17

Consentitemi di ringraziare tutti voi, consiglieri di maggioranza e di opposizione, cittadini tutti di Mottola per gli auguri di buon lavoro che ci avete rivolto in questi giorni.

Siamo qui per onorare una sfida che ci hanno lanciato in primis i cittadini. Non abbiamo dato per scontato il fatto che ci premiassero con il loro voto. Hanno dato consenso ad un'idea di cambiamento totale, hanno dato in mano la città ad un gruppo di loro concittadini senza alcuna esperienza politica. Hanno voluto rivoluzionare la politica mottoliese con un voto di novità. Chiamatelo di protesta, chiamatelo di rottura, chiamatelo di proposta, chiamatelo come volete. Noi non abbiamo chiesto altro che parlare di temi, di misure che possiamo mettere in campo per la nostra città. Vi posso assicurare che prenderemo l'iniziativa. Stasera parlerò di questo.

Siamo arrivati qui, in Comune, grazie all'idea che liberi cittadini senza alcun cognome importante, senza comitati elettorali e senza una rete di conoscenze, legami e storie politiche alle spalle potessero prendere in mano le redini della propria comunità. La partecipazione diretta dei cittadini alla cosa pubblica è un tema fondamentale per ridurre le distanze con i propri rappresentanti ed è un potente deterrente contro le pratiche di mala gestione della cosa pubblica, alle quali molto spesso siamo stati abituati. Agli amministratori pubblici spetta il compito di fornire alla popolazione tutti gli strumenti per favorire la conoscenza di ogni aspetto politico-amministrativo, oltre alla consapevolezza di far parte di una comunità che può incidere quotidianamente sulle scelte di governo del proprio territorio. È pertanto necessario mettere in atto una serie di interventi che avvicinino i cittadini alla classe politica e che facciano riacquisire a quest'ultima un po' di credibilità.

Fin dal primo punto del nostro programma abbiamo chiesto ai cittadini di sottoscrivere un patto. Noi vogliamo garantire al più ampio numero possibile di cittadini di assistere ai consigli comunali, che convocheremo in orari compatibili con quelle che sono le richieste che ci sono arrivate. Li trasmetteremo in diretta tramite le più comuni piattaforme multimediali. In cambio, chiediamo ai cittadini di partecipare con proposte e segnalazioni concrete. La formazione delle "consulte di quartiere", strumento di collaborazione fra cittadini e amministrazione, saranno il contenitore di questo dialogo. Per introdurle ci servirà una modifica regolamentare. Sono convinto che il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle saprà rivolgere all'assemblea una proposta di modifica che sappia cogliere anche le buone idee che verranno da altri gruppi politici. Mi permetto di rilevare uno dei suggerimenti più interessanti di quelli proposti in campagna elettorale: l'istituzione di un "question time" nel regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, mediante il quale i cittadini possano presentare interrogazioni scritte al sindaco e agli assessori su temi e questioni di carattere generale, purché compatibili con le modalità di intervento in

Consiglio e con il rispetto dei ruoli. Perché va reso chiaro un concetto: io sono il sindaco di Mottola, non il sindaco di chi è d'accordo con me.

La nostra idea di coinvolgimento e partecipazione passa anche per l'istituzione del "bilancio partecipato", grazie al quale i cittadini contribuiranno alla definizione delle spese e degli investimenti da effettuare in specifici settori, che vanno riorganizzati. La struttura tecnica del Comune è come un'automobile che è stata tenuta in rimessa per molti mesi, per anni. Io sono convinto che sappia correre come non è stata mai in grado di dimostrare in tempi recenti. Quindi farò la mia parte in questa scommessa: metterò tutti nelle condizioni di dare il meglio, di lavorare al massimo. Avvierò una ricognizione del carico di lavoro che ogni ufficio, nell'ambito delle proprie competenze, è chiamato ad affrontare. Lavoreremo con degli obiettivi specifici, perché i cittadini ci chiedono risultati migliori di quelli ottenuti da chi ci ha preceduto.

Nei cuori e negli occhi di tanti cittadini, il Movimento 5 Stelle vuol dire soprattutto trasparenza. Lo voglio dire chiaro a tutti: sembriamo sereni e miti, ma su questo tema saremo risoluti. Analizzeremo attentamente l'attività dei responsabili dei vari settori, dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e delle figure professionali assunte ex art. 110 TUEL, di cui l'ente si avvale nell'esercizio delle sue funzioni. Dobbiamo fare passi importanti verso la razionalizzazione dei costi e la digitalizzazione degli atti. Chiedo anche alle commissioni consiliari di fare un'opera di ricognizione, controllo e proposta sui contratti di servizi e forniture finora in essere. Abbiamo la necessità di chiarire ai cittadini i costi delle operazioni ereditate dalla precedente amministrazione e dobbiamo proporre in tempi ragionevoli dei piani alternativi che valutino la possibilità di ottenere migliori servizi ad un costo più contenuto. Non bisogna andare molto lontano per prendere esempio da amministrazioni virtuose che hanno battuto questo sentiero prima di noi.

Dobbiamo rendere più fruibile il sito istituzionale del Comune di Mottola, saremo più puntuali nella pubblicazione degli atti e offriremo la nostra disponibilità di amministratori della città anche con appuntamenti fissi, magari anche via Internet, sicuramente di persona, come ho già avuto modo di dire in piazza. Se i cittadini ci chiedono di essere lì, anche oltre la piazza, noi saremo lì. Oggi il sindaco di una città è la prima linea delle istituzioni, è la prima interfaccia dello Stato. Abbiamo dunque il compito di metterci la faccia anche utilizzando i nuovi strumenti che la tecnologia ci mette a disposizione. Per sfruttare al massimo queste potenzialità dobbiamo anche lavorare per l'estensione del WiFi gratuito su tutta la città, poiché garantisce l'immediata fruizione di una moltitudine di informazioni e l'esercizio dei propri diritti, oltre che un'opportunità economica per le attività in città in termini di risparmio.

Ma dobbiamo chiarire a tutti i cittadini che un sindaco non è un imprenditore, che la Giunta non è un'azienda che assume, che offre posti di lavoro. La sfida che ci attende è sicuramente quella di mettere a disposizione dei cittadini ogni opportunità che ci viene offerta, intercettando finanziamenti ove possibile e immaginando progetti in grado di migliorare sensibilmente la nostra città. Con

la legislazione finanziaria vigente e i limiti di spesa imposti a livello nazionale ed europeo, le possibilità di spesa per gli amministratori locali sono limitate. L'unica via da perseguire, per introdurre nel circuito mottolese risorse economiche a favore della collettività e conseguentemente favorire uno sviluppo economico del territorio ispirato a modelli di sostenibilità, è l'individuazione di risorse umane in grado di attrarre capitali. Oggi è indispensabile che gli enti pubblici accedano ai contributi comunitari in settori che non riguardino solo l'economia, ma anche l'efficienza istituzionale, la qualità dei servizi pubblici e le infrastrutture locali, per rispondere alle reali esigenze della comunità. Dobbiamo perciò cercare la collaborazione dei migliori professionisti disponibili a dare supporto al Comune di Mottola, per ideare e realizzare progetti finanziati dai fondi regionali e comunitari, diretti o indiretti. Se riusciremo a dare rilancio alle attività produttive, alle imprese sociali, ai piccoli artigiani e commercianti, se sapremo sostenere con efficacia le politiche giovanili e quelle a favore dei più deboli avremo lasciato in eredità ai cittadini di Mottola una città migliore di quella che abbiamo trovato.

Il tessuto economico del territorio, però, si è progressivamente impoverito negli ultimi anni. È necessario attuare politiche in grado di favorire l'insediamento e lo sviluppo di attività commerciali anche attraverso un piano di valorizzazione del centro cittadino. Un'idea valida potrebbe essere il Farmer Market, un mercato ortofrutticolo a km zero in un'area di pertinenza comunale allestita e dotata di servizi, dove i produttori locali possano commercializzare le proprie merci. Oppure un piano che possa rafforzare l'idea nei cittadini di un "centro commerciale diffuso" grazie ai nostri negozi di quartiere. Anche in questo caso può aiutarci la tecnologia, sempre in coordinamento con il sito istituzionale del Comune.

Anche il tessuto industriale del nostro territorio ha subito una brusca frenata negli ultimi anni, cosa che ha determinato un incremento del tasso di disoccupazione e un impoverimento generale dell'indotto artigianale e commerciale. Le cause di tale fenomeno non sono direttamente imputabili alla politica locale degli ultimi decenni; tuttavia un'analisi della zona industriale mostra una situazione drammatica, aggravata dal disinteresse della classe politica nel cogliere le opportunità esistenti. Diversi sono i lotti assegnati e nei quali non si sono avviate attività produttive, come diverse sono le aree che non sono state ancora assegnate.

Abbiamo parlato di imprenditoria, di attività produttive, di edilizia e urbanistica. Non possiamo non parlare di agricoltura, la vera vocazione del nostro territorio. Abbiamo assistito ad una costante riduzione della popolazione residente nelle campagne, con un contestuale abbandono di gran parte delle masserie di piccole e medie dimensioni nelle zone rurali. Le coltivazioni, la viticoltura e l'olivicoltura, ma anche l'orticoltura e la zootecnia non possono essere lasciate indietro. Dobbiamo convincere gli operatori a stare insieme, ci faremo promotori di un cammino condiviso, in cui si mettono a sistema competenze, sofferenze comuni e mutui benefici. Faremo insieme un'opera di ricognizione e di recupero produttivo di terreni abbandonati e incolti per

favorire l'occupazione giovanile e contrastare l'abbandono e il consumo dei suoli agricoli. In questo senso ci viene in aiuto anche il lavoro del gruppo del Movimento 5 Stelle in Regione Puglia. Saremo aperti a qualunque supporto verrà dalla massima istituzione regionale.

Il nostro territorio è Mottola e quando si parla della nostra città è importante stare insieme, unirsi. Ci sono però anche delle cose che ci dividono e in questo senso non voglio mettere la polvere sotto il tappeto. La gestione del nostro territorio parte anche da una corretta comprensione di quello che oggi è l'urbanistica. Su questo tema non siamo d'accordo tutti, in questo Consiglio Comunale. Lungi da me addebitare a chi mi ha preceduto la crescita edilizia non omogenea della nostra città, ma ora che ci siamo noi sicuramente pianificheremo l'individuazione delle aree dove sono necessari interventi di rigenerazione urbana.

Gli obiettivi sono quelli della tutela del patrimonio paesaggistico e ambientale, del centro storico e della sua identità architettonica, finalizzata anche ai criteri di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni inquinanti. Un altro obiettivo da raggiungere è il cambio di destinazione d'uso delle cave spente per fini turistico ricettivi, in modo da incentivare operatori economici del settore ad investire. Inoltre, è doveroso avviare tutte quelle procedure idonee all'individuazione delle responsabilità riguardo l'annosa questione della zona 167, oltre ad una risoluzione definitiva del problema delle urbanizzazioni primarie e secondarie. La riqualificazione dell'esistente passa anche da come si interpreta la sfida del risparmio energetico nei prossimi anni, anche nell'ottica di sistemare i problemi di illuminazione pubblica nella nostra città. È fondamentale predisporre un piano energetico comunale affinché si riducano i consumi negli edifici pubblici (Palazzo Municipale ed edifici scolastici) e si avvii un processo di sostituzione totale di tutti i corpi illuminanti della rete stradale. In questo modo è possibile razionalizzare i costi delle utenze pubbliche visto che l'impiego delle lampade a LED garantisce un abbattimento dei consumi tra il 60% e il 70% in bolletta e un risparmio sui costi di manutenzione.

Ma a proposito di risparmio e di futuro, non possiamo non affrontare il tema centrale con il quale ci confronteremo nei prossimi anni. L'ambiente e la riduzione e il riciclo dei rifiuti. Affronteremo insieme il delicato passaggio dal sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti classico ad un nuovo metodo che prevede l'eliminazione totale dei bidoni, con una conseguente raccolta denominata "porta a porta". Tale rivoluzione provocherà uno stravolgimento delle abitudini da parte della cittadinanza che, se non opportunamente informata e sensibilizzata, non adotterà comportamenti adeguati a garantire un ciclo di raccolta virtuoso ed efficace. Dobbiamo minimizzare la produzione di rifiuti, orientando le nostre scelte verso merci e servizi che ne generino il meno possibile.

Lasciatemi dire una cosa fondamentale. Ereditiamo un bando, un contratto e un sistema di raccolta su cui noi non abbiamo messo bocca. Non ci siamo espressi sulla qualità e sull'organizzazione del servizio. Qualcuno potrebbe dire

che lo subiremo. Non importa: la scelta del sistema di raccolta, il "porta a porta" è essenziale per il nostro futuro. Faremo rispettare le regole, vigileremo sui comportamenti dei cittadini e sul servizio offerto dall'azienda che gestisce il servizio per il Comune, e poi ogni anno faremo il punto della situazione. In questo primo anno di amministrazione dobbiamo testare i numeri della raccolta differenziata, dove siamo forti, dove possiamo migliorare e cosa possiamo inserire in termini di novità. L'obiettivo finale è triplice: differenziare molto i rifiuti, difendere moltissimo l'ambiente e far risparmiare ancor di più i cittadini sulla TARI.

Se sapremo affrontare con saggezza la raccolta dei rifiuti ne beneficeranno non solo le nostre tasche di contribuenti, ma anche la salubrità dell'ambiente in cui viviamo, perché siamo convinti che un ambiente più sano promuove il benessere, tutela la salute del cittadino e rappresenta un investimento economico importante in termini di minori spese per curarsi o per eliminare fonti inquinanti nel nostro territorio.

Qualche parola in più su questo argomento: anche per via delle scarse opportunità di lavoro, Mottola è una città con sempre meno giovani e sempre più anziani. Dunque per forza di cose cresce il bisogno di un'offerta sanitaria più completa e soprattutto nitida nei propri servizi. Occorre dunque fare chiarezza sull'affidamento dell'ex ospedale Umberto I, da poco ristrutturato, che a quanto pare ospiterà una residenza socio-sanitaria assistenziale e un centro diurno: il bando è stato indetto dalla ASL nell'agosto dello scorso anno ma ad oggi non si hanno notizie sul numero degli operatori economici che vi hanno partecipato e sull'esito della procedura. In più dobbiamo avviare un confronto permanente tra il Comune e i "medici di famiglia" per accreditarsi presso un centro studi di medicina e di analisi ambientale, allo scopo di condurre ricerche sulla preoccupante incidenza di alcune rarissime patologie come la SLA e la Sclerosi Multipla.

Infine, scuola e cultura. Cultura e turismo non solo sono due lati della stessa medaglia, non sono solo il biglietto da visita del nostro territorio nei confronti di chi non ci conosce. La cultura che mostriamo e che possediamo è il valore della nostra civiltà cittadina, è il rispetto degli altri, è la cura dei più deboli e l'orgoglio nei nostri punti di forza. Cultura è identità, cultura è appartenenza. E tutto nasce dai più piccoli, dalle scuole. Perno importante della nostra comunità cittadina è il liceo linguistico, l'IISS "Lentini-Einstein", che potrebbe diventare un importante mezzo di potenziamento della vocazione turistica del territorio, in sinergia con le università, gli enti e le aziende.

Da una collaborazione che intendiamo avviare con le scuole nasce la nostra voglia di recuperare l'orgoglio e la divulgazione del patrimonio rupestre e dei beni culturali materiali (edifici, monumenti, luoghi) ed immateriali (lingua, tradizioni, costumi), al fine di costruire un'identità comune intorno ad essi. Può essere anche questo aspetto il motore del nostro sviluppo. In un'Europa che ci chiede unità d'intenti e di culture un rapporto più stretto con la Valle della Loira, la Spagna e la Cappadocia, può stimolare un confronto sulle buone

pratiche nella valorizzazione turistica degli ipogei. E pensate l'ironia della sorte: in questa tornata elettorale il Movimento 5 Stelle si è imposto a Mottola e a Canosa di Puglia, entrambe città ricche di storia, di ipogei e di un patrimonio culturale da valorizzare. Sarà interessante capire la storia che possiamo scrivere insieme.

Questa è la nostra idea di città.

Consentitemi qualche parola finale di augurio. Avremo la prudenza di chi entra in punta di piedi in un luogo che non conosce fino in fondo. Ma non dubitatene, saremo risoluti. Credetemi, avremo la determinazione giusta, perché sappiamo di avere poco tempo. Noi dialogheremo con tutti ma non sviliremo il Comune come chi ha creduto in passato di trattarlo come una proprietà privata.

Mottola è stata costruita con coraggio là dove non era facile pensare una casa, un quartiere, una comunità. Se avremo lo stesso coraggio di chi per primo si è avventurato qui non saremo solo la "spia dello Ionio", la città che sovrasta il nostro territorio. Saremo anche simbolo ed esempio di buon lavoro, di collaborazione fra cittadini.

Confido nella buona volontà di tutti, nello spirito di sacrificio e di collaborazione di chi sente questa responsabilità che i cittadini ci hanno affidato. Buon lavoro a tutti.